



«Ho dato corpo agli attimi infiniti di Federico Fellini»

Giuliano Gèleng, pittore di scena del regista riminese, espone le sue opere a Montefalco

di MATTEO BORRELLI

Montefalco
Grande evento artistico a Montefalco. Da domenica prossima a domenica 9 settembre, presso gli spazi della Bontadosi ArtGallery di Montefalco, piazza del Comune 19, saranno in mostra una serie di opere del maestro Giuliano Gèleng, pittore di scena e bozzettista del grande regista Federico Fellini.

Una collaborazione iniziata nel 1972, dipingendo i quadri di scena di tutti i film del cineasta riminese, fino alla scomparsa del Maestro nel 1993. Gèleng è autore di storici manifesti cinematografici quali "Amarcord", "Casanova", "Ginger e Fred". Vanta innumerevoli mostre in Italia e all'estero. Oggi lavora dividendo il suo tempo fra lo studio di Foligno in via Giovanni Amendola 4 e lo studio di Roma, in via Vincenzo Brunacci 19.

PIEGARO

Prorogata "Le forme dell'acqua"

PIEGARO - Verrà prorogata fino al 1 luglio la mostra "Le forme dell'acqua", allestita all'interno degli spazi del Museo del Vetro di Piegaro. La mostra, grazie anche al materiale fornito da alcune tra le maggiori aziende di imbottigliamento umbre (Gruppo Sangemini, Sanfaustino, Fonte Tullia e Nocera Umbra) e dall'azienda Valnestor bevande, distributrice di apparecchi per la naturizzazione, illustra aspetti storici e curiosità riguardanti le bottiglie in vetro per acque minerali.

Di grande interesse sono i documenti, recuperati dagli studiosi presso l'Archivio di Stato di Perugia (esposti in copia) in cui sono nominati i vetrai piegaresi, che nel 1741 richiedono al governo pontificio l'autorizzazione a produrre fiaschi in vetro per l'imbottigliamento dell'acqua di Nocera Umbra, già allora celebre ed esportata fino a Roma. Altrettanto affascinanti sono le foto fornite dalle aziende Sangemini e Nocera Umbra, dove vengono immortalate le varie fasi dell'imbottigliamento in diversi periodi storici. Per l'imminente estate, inoltre, il Museo del Vetro torna a proporre tutti i venerdì alle 16 (dal 22 giugno al 28 settembre) i suoi laboratori creativi di artigianato.

La mostra, "Avvistamento", a cura di Andrea Grisanti e Matteo Pacini, sarà inaugurata domenica 10 a partire dalle ore 18. Il vernissage, al quale presenzierà l'artista, sarà accompagnato da un concerto musicale del trio "Legio Felix", che si avvarrà della partecipazione straordinaria del maestro Massimo Bartoletti, tromba dell'orchestra sinfonica della Rai e di innumerevoli autori di colonne sonore per il cinema, da Nino Rota a Nicola Piovani.

A Gèleng abbiamo rivolto alcune domande.

Come mai maestro ha scelto l'Umbria per vivere, e come si trova?

«L'Umbria è tra le regioni italiane più mistiche, è come uno spazio reale nell'immaginario senza tempo, è luce, colore e silenzio, l'ideale per affrontare la tematica della mia pittura dove la spazialità mi consente di immergermi nella ricerca del mistero della creazione, e mi chiedo cosa c'è al di là della materia».

Come le sembra questa regione dal punto di vista culturale?

«L'Umbria è storia e cultura, il solo Perugino è testimonianza di una visione che incoraggia a vivere. È il sogno poetico/interiore che non può prescindere da altro. È visione e trasfigurazione, storia e magia. È come la piramide di Cheope, è come il mistero di Stonehenge dove religione, uomo e cultura vivono in simbiosi una ricchezza di testimonianze rimaste. Un percorso che non deve mai interrompersi, l'invito ad organizzare, curiosare, promuovere più iniziative culturali possibili. Ogni artista ha il suo percorso più o meno originale, sensibile e intelligente, l'arte è comunicazione



Sopra, da sinistra, Giuliano Gèleng e il maestro Federico Fellini. A fianco, il manifesto di "Ginger e Fred" disegnato dallo stesso Gèleng

ma può anche essere una bellezza individuale, il rincorrere il bisogno di quella voce interiore che ti sprona a raccontare a volte anche quello che non sapevi potesse esistere. Ogni artista per il solo percorso che si pone è elogiabile, è coraggioso, è un'altra stella notturna».

Crede che le istituzioni facciano la loro parte nel promuovere la cultura?

«Non mi piace addentrarmi in discussioni socio-politiche. Mi

piacerebbero numerosi spazi espositivi messi a disposizione soprattutto dei giovani, dare la possibilità a chiunque di presentarsi ad un vasto pubblico, di non essere manipolati o giudicati in anteprima da qualcuno che non è sempre all'altezza».

Cosa le torna subito alla memoria ripensando al lungo periodo a fianco di Fellini?

«Federico Fellini, un "pensiero immobile", è un palcoscenico mai dismesso, è la polvere dorata

del teatro 5 a Cinecittà, dove la realtà e l'immaginazione si plasmano in poesia. Quadri in sequenza, attimi sospesi in un sogno che diventa incanto. "Ciak si gira", la sua voce, i gesti come un direttore d'orchestra, danno inizio ad una danza, e ti viene di trattenere il respiro per non perderne neppure un attimo. Mi hanno chiamato "il pittore di Fellini" per i 22 anni di collaborazione. Dovevo dipingere su tela quello che lui immaginava. A pensarci bene, forse questa è stata la vera magia. Non riesco, nemmeno dopo vent'anni dalla sua scomparsa, a pensare che tutto questo sia finito, ma il tempo mi restituisce la bellezza di ogni cosa ed una voce si fa sempre più insistente e mi domando come si può rappresentare un attimo infinito».

"Degustarte", buon vino, fantasia e creatività

A Todi tre artisti hanno deciso di esporre le proprie opere in un contesto diverso

di FRANCESCO IPPOLITO

TODI - Degustare buon vino ma ammirare anche opere d'arte di artisti contemporanei.

Con questo spirito la cantina Roccafiore di Chioano di Todi, nell'ambito di cantine aperte, lancia l'iniziativa "Degustarte", un itinerario tra buon vino e artisti contemporanei.

All'interno della cantina saran-



Gli origami di Kim Eejin

no esposte fino a tutta la giornata odierna le opere di tre artisti che hanno scelto di proporre le proprie opere in un contesto diverso. Pro-

prio all'esterno della cantina fa bella mostra di sé una splendida aquila in legno realizzata dal danese Rolf Jacobsen, classe 1976, che dopo aver frequentato la scuola d'arte internazionale di Montecastello Vibio ha deciso di stabilire la sua residenza nei pressi di Todi. Jacobsen è divenuto stretto collaboratore di Nicolas Carone ed attualmente lavora anche con Beverly Pepper, scultrice statunitense assai famosa ed apprezzata.

L'artista danese realizza le proprie opere usando il bronzo, il legno, la pietra e la ceramica.

Accanto alle opere di Jacobsen, che espone anche diversi quadri, troviamo i lavori in vetro di Antonella Farsetti, artista aretina che

vanta numerose opere apprezzate a livello nazionale ed internazionale e che nel 2005 ha dato vita presso il proprio studio a "Interazioni" riunendo musica, pittura, scultura e design, un evento che si è poi ripetuto negli anni con l'interazione tra le diverse discipline artistiche. Semplici ma di grande effetto infine gli origami esposti dall'artista sud coreana Kim Eejin, pedagoga e designer, apprezzata in tutto il mondo per le sue composizioni e che ha ricevuto anche un premio dal museo della carta di Seoul. I suoi lavori sono stati anche ospitati nel mese di maggio al museo capitolare di Perugia per interpretare la simbologia cristiana attraverso l'arte degli origami.